



Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -



Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

LE LEZIONI DEL NATALE

Nella vita non si smette mai d'imparare. Durante l'anno, in particolare, ci sono momenti e riti più forti che s'imprimono nel cuore e ci arricchiscono di nuove conoscenze. Il Natale di Gesù è uno di questi momenti: ci regala non tanto un'emozione sullo stile della pubblicità (Babbo Natale e le renne, la neve artificiale e i nuovi telefonini), ma soprattutto tante lezioni di vita. Ne elenco alcune:

1. **La semplicità.** Se avessimo inventato noi Dio che viene sulla terra avremmo pensato a segni luminosi nel cielo, a una musica potente che zittisse tutto il baccano del mondo, a un "supereroe" che stendesse tutti i malvagi. Invece, Dio viene in mezzo a noi nel modo più semplice e immediato: si fa bambino come uno qualsiasi di noi, in un tempo banale e in un luogo nascosto. Il significato, il messaggio che ci dona è che Dio riparte dal basso, vuol "raccattare" tutta l'umanità, nessuno escluso. La soglia della Salvezza può essere varcata da chiunque.
2. **L'amore puro.** Maria era innamorata di Giuseppe, ma ancor prima di Dio. Aveva il cuore gonfio di amore, perciò rinuncia ad un amore terreno per donarsi tutta a Dio; chi vive nell'amore ha già tutto, non cerca più emozioni, esperienze esagerate, piaceri proibiti... è la vittoria sull'exasperazione dei sensi, della sessualità come affermazione di sé senza regole, dell'egoismo ipocritamente esaltato come conquista di libertà e di civiltà.
3. **La mitezza.** Gesù Bambino, debole, innocente, indifeso nella sua mangiatoia, senza astuzia, senza aggressività è il simbolo della vera pace, che crea comunione attraverso il rispetto e l'onestà. Pensiamo all'attualità di questa lezione confrontandola con lo stile esasperato di chi sprema gli operai o lo stile opportunistico di chi sfrutta lo Stato o di chi non fa il proprio dovere sul lavoro.
4. **La povertà.** La Santa Famiglia, ridotta ad accettare una buia stalla come rifugio di fortuna c'insegna a contestare l'idolo economico, le cui leggi senza morale stanno schiacciando l'uomo.
5. **La gioia.** Un valore desueto, una parola di cui si diffida, come "bontà". Eppure è quanto di più desiderabile. È l'allegrezza che può venirci solo dalla certezza che Dio è venuto nel mondo per restarci, dato che Lui è "per sempre" con noi e per noi, non "un po' sì e un po' no" come facciamo noi. La leggerezza d'animo, la levità che solo la Consistenza di Dio ci può dare, perché da Betlemme in poi sappiamo di essere impastati con l'Eterno e quindi niente ci fa più paura, neanche il trascorrere inesorabile del tempo. E poco importa che questa gioia così intima, così profonda ed esistenziale sia diventata "di plastica" sui cartelloni pubblicitari e in tv. Anche queste luci sono figlie di una bellezza più autentica, di una verità del cuore la cui nostalgia fa prima o poi cercare Dio.
6. **La gratuità.** Dio è venuto nel mondo "per pura grazia", per salvarci senza nostro merito, perché ci ama e gli siamo simpatici così come siamo. (continua a pagina 3)

CALENDARIO S. MESSE DAL 25 DICEMBRE 2011 AL 1° GENNAIO 2012

OTTAVA DI NATALE, I del Salterio

<p>Domenica 25 Dicembre</p> <p>NATALE DEL SIGNOR</p>  <p><i>Deum infantem venite adoremus!</i></p>	<p>ore 8 S. Rosario</p> <p>ore 8.30 S. Messa dell'Aurora</p> <p>ore 9.50 S. Messa a Ca' de' Frati</p> <p>ore 11 S. MESSA SOLENNE DEL GIORNO</p> <p>ore 18 Secondi Vespri del Santo Natale</p>
<p>Lunedì 26</p> <p>Festa di S. STEFANO, Primo Martire</p> <p>At 6,8-12;7,54-60 Sal 30 Mt 10,17-22 <i>Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro.</i></p>	<p>ore 10 S. Messa <i>in suffragio di Giovanni Panico e Lina Rosato</i></p> <p>ore 18.30 Vespri</p>
<p>Martedì 27</p> <p>Festa di S. GIOVANNI Evangelista</p> <p>1Gv 1,1-4 Sal 96 Gv 20,2-8 <i>L'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.</i></p>	<p>ore 18.30 Vespri</p> <p>ore 18.45 S. Messa <i>in suffragio di Valerio e Eugenia Iotti</i></p>
<p>Mercoledì 28</p> <p>Festa dei SS. INNOCENTI Martiri</p> <p>1Gv 1,5-2,2 Sal 123 Mt 2,13-18 <i>Erode mandò a uccidere tutti i bambini di Betlemme.</i></p>	<p>ore 18.30 Vespri</p> <p>ore 18.45 S. Messa <i>in suffragio di Pasquale Spina</i></p>
<p>Giovedì 29</p> <p>V Giorno fra l'ottava di Natale</p> <p>1Gv 2,3-11 Sal 95 Lc 2,22-35 <i>Luce per rivelarti alle genti.</i></p>	<p>ore 18.30 Vespri <i>(l'Adorazione Eucaristica è spostata a sabato 31/12)</i></p> <p>ore 18.45 S. Messa <i>in suffragio delle anime del Purgatorio</i></p> <p>ore 20.30 S. Rosario in Chiesa <i>(gruppo N.S. di Fatima)</i></p>
<p>Venerdì 30</p> <p>Festa della SANTA FAMIGLIA</p> <p>Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104 Lc 2,22-40 <i>Il bambino cresceva, pieno di sapienza.</i></p>	<p>ore 18.30 Vespri</p> <p>ore 20.45 S. Messa * <i>(in onore della B.V. del Rosario)</i></p> <p><i>* a questa S. Messa sono particolarmente invitate tutte le famiglie</i></p>
<p>Sabato 31</p> <p>VII Giorno fra l'ottava di Natale</p> <p>1Gv 2,18-21 Sal 95 Gv 1,1-18 <i>Il Verbo si fece carne.</i></p>	<p>ore 16.15 S. Messa presso la Casa protetta</p> <p>ore 18.00 Esposizione del Santissimo Sacramento Primi Vespri della Solennità di Maria Ss. Madre di Dio e canto del <i>Te Deum</i> in ringraziamento per l'anno trascorso <i>(è concessa l'indulgenza plenaria, vedi pag. 3)</i></p>

Domenica 1 Gennaio 2012

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

XLV Giornata Mondiale per la Pace

Nm 6, 22-27 Sal 66 Gal 4,4-7 Lc 2,16-21

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino

Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

ore 8 S. Rosario

ore 8.30 S. Messa

ore 9.50 S. Messa a Ca' de' Frati

ore 11 S. MESSA SOLENNE

ore 18 Secondi Vespri

Indulgenza plenaria 31 dicembre: è concessa l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che nella giornata del 31 dicembre parteciperanno al canto o alla recita solenne del *Te Deum* fatta pubblicamente, in chiesa o in oratorio, per ringraziare Dio dei benefici ricevuti. (A Rio Saliceto alle 18 del 31/12). Le condizioni sono le solite: Confessione, Comunione, Preghiera per il Papa, distacco dal peccato anche veniale.

Presepe: Il presepe parrocchiale è visitabile presso l'altare del S. Cuore (a sinistra)

Mensa Caritas: Rispondiamo all'appello della Mensa Caritas di Via Adua a Reggio, andando coi giovani (e adulti) **per un servizio lunedì 2 gennaio 2012 (ore 7-15). Chi fosse disponibile lo dica a don Carlo.**

(segue da pagina 1)

La Grazia, intesa nei due sensi di Bellezza e di Dono, è un valore molto necessario, oggi. Perché è proprio la mancanza di gratuità (che non vuol dire "gratis"!) che oggi sta rovinando il lavoro, l'economia, i rapporti sociali. Pensiamo, ad esempio, alla bruttezza di certi capannoni in cui ogni tanto entra la Finanza e scopre lavoratori schiavi, senza dignità, senza ferie, senza diritti... e pensiamo alla Lezione di Dio creatore che inventa la legge del Sabato come giorno riservato a Lui, al culto, alla famiglia, all'amicizia, alla gratuità... Pensiamo a quanta bellezza è sorta dalla "gratuità" da cui Michelangelo veniva ispirato per comporre i suoi capolavori e pensiamo alla legge del profitto a tutti i costi che non guarda in faccia a nessuno e produce solo "quantità" di merce scadente e a volte dannosa...

7. **La Fede nella Salvezza.** Noi ci vantiamo di essere "laici", per cui ci vergogniamo anche solo di pronunciare in pubblico il nome di Gesù, eppure è il solo nome in cui c'è salvezza, il solo che non si pronuncia invano. "Gesù" significa "Dio salva", è Dio che ci libera dal male morale e spirituale, dal peccato e dalla tristezza, perché è il Dio-con-noi, perché è qui, sempre presente e capace di guarirci. Nella Notte Santa invociamo con fiducia il Suo Nome, lodiamolo, esaltiamolo, benediciamolo: non ci deluderà, ci porterà certezza, forza e pace.

Auguri di cuore a tutti di sperimentare la ricchezza spirituale del Natale e di testimoniarla a chi non ci crede



DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI ALLA CURIA ROMANA PER LA PRESENTAZIONE DEGLI AUGURI NATALIZI

Signori Cardinali, venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato, cari fratelli e sorelle!

È sempre un momento particolarmente intenso quello che viviamo oggi. Il Santo Natale è ormai vicino. (...) Tutti siamo impegnati affinché l'annuncio che gli angeli hanno proclamato nella notte di Betlemme, "Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e sulla terra pace agli uomini, che egli ama" (Lc 2,14), risuoni in tutta la terra per portare gioia e speranza.

1. La crisi economica, frutto della crisi etica dell'Europa.

Alla fine dell'anno, l'Europa si trova in una crisi economica e finanziaria che, in ultima analisi, si fonda sulla crisi etica che minaccia il Vecchio Continente. Anche se valori come la solidarietà, l'impegno per gli altri, la responsabilità per i poveri e i sofferenti sono in gran parte indiscussi, **manca spesso la forza motivante, capace di indurre il singolo e i grandi gruppi sociali a rinunce e sacrifici.** La conoscenza e la volontà non vanno necessariamente di pari passo. La volontà che difende l'interesse personale oscura la conoscenza e la conoscenza indebolita non è in grado di rinfrancare la volontà. Perciò, da questa crisi emergono domande molto fondamentali: **dove è la luce che possa illuminare la nostra conoscenza non soltanto di idee generali, ma di imperativi concreti? Dove è la forza che solleva in alto la nostra volontà?** Sono domande alle quali il nostro annuncio del Vangelo, la nuova evangelizzazione, deve rispondere, affinché il messaggio diventi avvenimento, l'annuncio diventi vita.

2. Come annunciare oggi il Vangelo?

La grande tematica di quest'anno come anche degli anni futuri è in effetti: **come annunciare oggi il Vangelo?** In che modo la fede, quale forza viva e vitale, può oggi diventare realtà? **Gli avvenimenti ecclesiali dell'anno che sta per concludersi sono stati, in| definitiva, tutti riferiti a questo tema.** Ci sono stati viaggi in Croazia, in Spagna per la Giornata Mondiale della Gioventù, nella mia Patria, la Germania, e infine in Africa – Benin. Sono indimenticabili anche i viaggi a Venezia, a San Marino, ad Ancona per il Congresso eucaristico e in Calabria. E c'è stata, infine, l'importante giornata dell'incontro tra le religioni e tra le persone in ricerca di verità e di pace in Assisi – giornata concepita come un nuovo slancio nel pellegrinaggio verso la verità e la pace. L'istituzione del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione è, al contempo, un rimando in anticipo al Sinodo sullo stesso tema che avrà luogo nel prossimo anno. Rientra in tale contesto anche l'Anno della Fede nel ricordo dell'inizio del Concilio cinquant'anni fa. Ciascuno di questi eventi ha avuto le proprie accentuazioni. In Germania, il Paese d'origine della Riforma, naturalmente, la questione ecumenica con tutte le sue fatiche e speranze ha avuto un'importanza particolare. Inscindibilmente legata ad essa, sta sempre di nuovo al centro delle dispute la domanda: che cosa è una riforma della Chiesa? Come avviene? Quali sono le sue vie e i suoi obiettivi? Con preoccupazione, non soltanto fedeli credenti, ma anche estranei osservano come **le persone che vanno regolarmente in chiesa diventino sempre più anziane e il loro numero diminuisca continuamente; come ci sia una stagnazione nelle vocazioni al sacerdozio; come crescano scetticismo e incredulità. Che cosa, dunque, dobbiamo fare?** Esistono infinite discussioni sul da farsi perché si abbia un'inversione di tendenza. E certamente occorre fare tante cose. Ma il fare da solo non risolve il problema. **Il nocciolo della crisi della Chiesa in Europa è la crisi della fede.** Se ad essa non troviamo una risposta, se la fede non riprende vitalità, diventando una profonda convinzione ed una forza reale grazie all'incontro con Gesù Cristo, tutte le altre riforme rimarranno inefficaci.

In questo senso, l'incontro in Africa con la gioiosa passione per la fede è stato un grande incoraggiamento. Lì non si percepiva alcun cenno di quella stanchezza della fede, tra noi così diffusa, niente di quel tedio dell'essere cristiani da noi sempre nuovamente percepibile. Con tutti i problemi, tutte le sofferenze e pene che certamente proprio in Africa vi sono, si sperimentava tuttavia sempre **la gioia di essere cristiani**, l'essere sostenuti dalla felicità interiore di conoscere Cristo e di appartenere alla sua Chiesa. **Da questa gioia nascono anche le energie per servire Cristo nelle situazioni opprimenti di sofferenza umana, per mettersi a sua disposizione, senza ripiegarsi sul proprio benessere.** Incontrare questa fede pronta al sacrificio, e proprio in ciò gioiosa, è una grande medicina contro la stanchezza dell'essere cristiani che sperimentiamo in Europa.

Una medicina contro la stanchezza del credere è stata anche la magnifica esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid. È stata una nuova evangelizzazione vissuta. Sempre più chiaramente si delinea nelle Giornate Mondiali della Gioventù un modo nuovo, ringiovanito, dell'essere cristiani.